

LETTERE DA MONDI DIVERSI

Il Bullone incontra INTERSOS LAB

INTER SOS è l'organizzazione umanitaria italiana in prima linea nelle gravi emergenze per portare assistenza e aiuto immediato alle vittime di guerre, violenze, disastri naturali ed esclusione estrema, con particolare attenzione alla protezione delle persone più vulnerabili. Dal 1992 i suoi operatori e operatrici portano soccorso alle popolazioni colpite da crisi umanitarie: forniscono cure mediche, distribuiscono beni di prima necessità e ripari d'emergenza. Contribuiscono a soddisfare bisogni primari come il diritto al cibo, all'acqua, alla salute, alla protezione e all'istruzione.

Il progetto INTERSOS LAB, nasce a Roma nel 2009 e interviene nel fatidico processo di integrazione dei migranti per guidarli nel mondo del lavoro, attraverso la «costruzione» di un Polo di Formazione Professionale accreditato, l'apertura di Servizi di orientamento lavorativo e di supporto psicosociale dedicati ai migranti, a donne in condizione di vulnerabilità ed alla popolazione locale.

intersos.org

La mia sfida è stata sopravvivere

di Afiwa Kokowi Espoir Logoh, Intersos

Sono senegal-togolese, nata a Casamance, regione del Sud del Senegal. Mi chiamo Afiwa Kokui, nomi africani tradizionali che significano che sono nata di venerdì, e che sono la primogenita della mia famiglia.

Espoir, speranza, è il mio nome di battesimo.

Forse vivevamo in buona armonia con mia madre, mio padre, mio fratello e le mie sorelle.

Essendo la maggiore i miei genitori avevano riposto in me tutte le loro speranze, credendo con fervore che quando sarei diventata grande avrei potuto dare loro un domani migliore.

Ma la vita a volte ci riserva spiacevoli sorprese e quando abbiamo più bisogno dei nostri genitori, vengono strappati improvvisamente al nostro affetto in poche settimane.

Mio fratello e le mie sorelle sono stati recuperati da mia zia per andare a vivere al villaggio, io sono stata lasciata crescere da sola.

Il mondomi è crollato addosso, costringendomi a rinunciare alla determinazione delle mie speranze immediate.

La vita ora mi dettava le sue leggi e il suo corteo di sventure: mangiare, bere, vestirmi, erano diventati la mia battaglia e la mia sfida per sopravvivere.

Ho dovuto anche aiutare mia zia a sostenere la famiglia al villaggio, a mantenere i miei fratelli. Poiché facevo lavori occasionali, non potevo più andare a scuola.

Siccome le speranze ci mantengono vivi offrendoci grande fiducia incondizionata, ho capito, nel tempo, che le prove ci rafforzano, e credendo nelle mie capacità, ho saputo ridare un senso alla mia vita.

Finalmente mi ha sorriso, quando ho incontrato un ricco commerciante che ha cambiato piano piano la mia vita e quella della mia famiglia (il resto della storia, fa parte della storia che la Commissione territoriale ha esaminato per darmi Asilo).

Nasci e ti affidano al tuo spirito

di Lawrentta Osarenren, Intersos

Pensando al *ghosting* mi sono ricordata quello che raccontano gli anziani nel mio Paese, io vengo dalla Nigeria, mi chiamo Lawrentta.

Spiegare cos'è un fantasma, o uno spirito, significa dire semplicemente che uno spirito proveniente da un corpo umano vivo sta viaggiando verso gli altri. Spesso puoi anche sentirli venire da te. Un fantasma si allontana dallo Spirito Santo e dallo spirito che è nelle persone vive. Gli anziani raccontano che se lo spirito di un uomo morto entra in te, avrai bisogno di un esorcismo, e per un esorcismo cristiano chiediamo di eseguire la preghiera di liberazione e chiediamo alla persona di pentirsi del peccato. Rinunciare al peccato che fa rimanere gli spiriti e i fantasmi, può aiutare la persona a riprendersi con forza.

Adesso vi racconto cos'è successo a due persone della mia città, Benin City.

Questa è la storia di un fantasma che in seguito ha avuto figli. Il suo nome era

Matthew, e poi si è sposato con Joy, la sorella di Thomas. Thomas fece spesso rapine a mano armata. Un giorno era uscito con i suoi amici per l'ennesima rapina. La polizia arrivò poco dopo, e in quel momento Thomas gridò e sparò, e una persona innocente, il cui nome era Matthew, morì sul colpo. Thomas, quando fu preso, venne condannato a morte. Il fantasma di Matthew, però, vagava intorno e un giorno andò a casa di Thomas e della sorella Joy, di cui chiese la mano. Joy era innamorata di Matthew, non sapeva che lui fosse un fantasma. Così Joy un giorno chiese a Matthew di presentarle la sua famiglia, anche perché aveva scoperto di essere incinta.

Il ragazzo le disse di aspettare la fine della settimana. Tre giorni dopo il ragazzo chiamò Joy, le disse che sarebbe dovuta andare in un villaggio

vicino e le diede l'indirizzo esatto della casa dove abitavano la madre e le sorelle. Quando Joy arrivò, le sorelle le dissero che Matthew era morto ormai da tre mesi. Joy, scioccata, si mise a piangere e chiese di poter vedere le fotografie e, quando gliele mostrarono, si rese conto che erano le stesse identiche fotografie che lei aveva sul suo cellulare. Joy era disperata perché sapeva che, una volta venuta a conoscenza della morte di Matthew, non l'avrebbe mai più rivisto.

Più tardi, tornata a casa, le apparve lo spirito di Matthew per l'ultima volta e le disse: «Dovrai affrontare molte sfide, questo bambino sarà la tua risorsa».



In alto il nuovo logo della rubrica Lettere da mondi diversi di Clara Zahira Rodriguez Amaya

NGOZI OKONJO-IWEALA

Una donna nigeriana leader del WTO

di Emanuela Niada, B.Liver

Con doppia cittadinanza, nigeriana e americana, laureata ad Harvard con un dottorato al Mit, Ngozi Okonjo-Iweala è un'economista di fama mondiale, specializzata in economia dello sviluppo, con 25 anni di esperienza alla Banca mondiale e 7 anni come Ministro delle Finanze in Nigeria. Ora è ai vertici del WTO. Da anni presiede anche la Gavi, organizzazione internazionale che garantisce accesso e distribuzione dei

vaccini ai Paesi in via di sviluppo, grazie alla quale vengono vaccinati milioni di bambini nel mondo.

Ha ribadito la necessità di garantire a tutti l'accesso ai vaccini e alle cure contro il Covid.

Dopo la pandemia, secondo lei, non si potrà più tornare al «business as usual», ma bisognerà coinvolgere i leader mondiali in maniera sostanziale e pragmatica, per superare la sfiducia e rilanciare dinamiche multilaterali.

Negli anni al governo ha attuato riforme stabilizzando i conti pubblici

e il sistema economico del Paese più popoloso dell'Africa, promuovendo la trasparenza fiscale per combattere la corruzione.

Ha guidato i negoziati della Nigeria con il club dei creditori di Parigi, che nel 2005 hanno portato alla cancel-

lazione di 30 miliardi di dollari di debito.

La sua nomina è una novità molto significativa, dall'Africa giungono segnali positivi, come dimostra l'avvio degli scambi nella cornice dell'African Continental Free Trade Area.

A lei il compito di ripensare il WTO, conferendogli nuova centralità nell'era post-pandemica, fondata su una migliore comprensione delle dinamiche socio-economiche nei Paesi in via di sviluppo, riconoscendo un ruolo centrale al continente africano.

Il suo lavoro: garantire l'accesso dei poveri ai vaccini

